

You currently DO NOT have javascript enabled, to view our site this must be enabled, read more



Benvenuto in Morningstar

Registrati | Entra | Visita il Sito Corporate

Home	MyPortfolio	Nome fondo, ISIN o testo <input type="text"/>	Azioni	Fondi	ETF	F. Pensione	Strumenti
------	-------------	---	--------	-------	-----	-------------	-----------

Commento

L'auto del futuro entra nei fondi

Sono pochi gli operatori puri dell'industria della mobilità sostenibile, ma il tema è trasversale a diversi settori dalle energie alternative, alla tecnologia e all'ecologia.

Sara Silano | 07/07/2016 | 15:43



Dopo il *dieselgate*, Volkswagen ha annunciato che l'auto elettrica sarà centrale nella nuova strategia e che ha l'intenzione di metterne sul mercato 30 nuovi modelli entro il 2025, con l'obiettivo di venderne 2-3 milioni l'anno. Dal canto suo, Sergio Marchionne ha dichiarato che anche Fca studia un'alternativa al motore a combustione.

Il dato più sorprendente, tuttavia, riguarda Tesla Motors che ha l'auto elettrica come obiettivo di business. Lo scorso 31 marzo ha annunciato il lancio della berlina Model 3 a un prezzo base di 35 mila dollari, ricevendo nella prima settimana 325 mila prenotazioni, nonostante avesse richiesto un deposito cauzionale di mille dollari. Il successo è ancor più rilevante se si considera che la macchina sarà disponibile verso la fine del 2017. Non c'è dubbio che il carisma e la fama di Elon Musk abbiano contribuito a questo risultato, ma scavando un po' in profondità si vede come il settore della mobilità stia attraversando una fase di cambiamento e alcuni fattori potrebbero accelerarlo.

Asia protagonista

Innanzitutto, le dinamiche del consumo in Asia e più in generale nei paesi emergenti avranno un ruolo determinante sull'industria dell'auto, perché si stima che quelle regioni rappresenteranno circa il 70% delle vendite entro il 2025 (contro il 58% di oggi). India e Cina hanno già fatto sapere le loro intenzioni. Il governo di Mumbai ha presentato un piano per arrivare al 100% di veicoli elettrici di qui al 2030, mentre Pechino punta a 5 milioni entro il 2020. Secondo le stime di Symphonia Sgr, che ha un fondo dedicato, *Electric Vehicles revolution*, nel giro di pochi anni il 40% delle vendite di auto sarà nei due paesi asiatici.

Focus sull'ambiente

Il secondo "acceleratore" del cambiamento è la maggiore sensibilità ai temi ambientali, soprattutto dopo COP21 di Parigi, la conferenza sul clima che ha portato alla firma da parte di 196 nazioni di un accordo (non vincolante) per contenere l'aumento della temperatura globale sotto i due gradi nei prossimi cinque anni, con uno sforzo di non superare l'1,5. I combustibili fossili sono i maggiori responsabili delle emissioni di anidride carbonica, principale causa dell'alterazione dell'equilibrio tra i raggi solari e l'atmosfera, e il settore dei trasporti, insieme all'energetico, è quello che più emette CO₂ nell'atmosfera.

"Un gruppo di paesi, tra cui Regno Unito e Germania, si è impegnato a eliminare le auto tradizionali entro il 2050", ha spiegato Massimo Baggiani, responsabile mercati azionari internazionali di Symphonia Sgr nell'ambito di un incontro organizzato dal Forum per la *finanza sostenibile* lo scorso 15 giugno. "Altre nazioni, come Olanda e Norvegia, vogliono proibire le macchine a combustione interna entro il 2025".

Secondo i dati Acea (l'associazione europea dei produttori di auto), nel primo trimestre 2016, c'è stato un incremento del 6,4% delle vendite di veicoli ad alimentazione alternativa nell'Unione europea rispetto allo stesso periodo del 2015, aumento ancor più significativo per quelle elettriche (+26,8%). I mercati più dinamici sono quelli dove ci sono incentivi e forti politiche in favore della mobilità sostenibile, come Francia, Germania e il nord Europa.

Più infrastrutture

Il terzo "acceleratore" è di tipo infrastrutturale. Secondo la società di ricerca Ihs, i punti di ricarica passeranno dal milione del 2014 a 12,7 milioni nel 2020. Sono in aumento anche i *rapid chargers*, che consentono un ricarica dell'80% della batteria in 30 minuti e la tecnologia è in evoluzione per abbassare questi tempi e aumentare l'autonomia. Si stima che anche i prezzi siano destinati a scendere a fronte di migliori prestazioni.

Gli ostacoli

Se da un lato l'industria dell'auto ha avviato il nuovo corso, dall'altro la strada da percorrere sembra ancora lunga e non mancano le incertezze. Secondo David Whiston, equity strategist di Morningstar, "l'auto elettrica ha infrastrutture, costi, problemi di ricarica e altre criticità che potrebbero rallentare o ostacolare la diffusione di massa". "Prevediamo una crescita della popolarità di questi modelli, ma non sottovalutiamo i sistemi ibridi, che sono meno costosi per i produttori, ad eccezione di Tesla".

Dove investire

A parte il fondo Symphonia Electric Vehicles revolution, non sono disponibili in Italia prodotti specializzati sul segmento della mobilità "sostenibile", che, per altro, racchiude pochi operatori puri, ma l'universo investibile è ampio, perché comprende la componentistica, le energie alternative, l'industria per il controllo delle emissioni di CO₂ e i sistemi di assistenza alla guida e di sicurezza.

L'analisi dei fondi che hanno in portafoglio Tesla, ad esempio, mostra che essi appartengono a diverse categorie, dal settore delle energie alternative, alla tecnologia, all'ecologia. Guardando, invece, ai comparti con una più alta esposizione all'industria automobilistica, notiamo che molti appartengono alla categoria azionari beni di consumo, ma non mancano i prodotti con focus su particolari regioni o paesi.

Articoli Correlati | I più popolari | Articoli Recenti

VIDEO: Donne, Esg e millennials, il nuovo volto della finanza

Nicola Ronchetti (GfK Eurisko), spiega l'importanza delle sfide demografiche e tecnologiche...



Il nuovo corso delle rinnovabili

Cresce la redditività del settore delle energie alternative in Italia e in Europa, anch...



Auto con un pieno di valore

Fca il titolo più scontato. Valutazioni convenienti anche per Volkswagen, sulla quale però pesa l...



Fair value, ombre sull'auto giapponese

I NUMERI DELLA SETTIMANA. Gli analisti di Morningstar rivedono al ribasso le valutazioni di Honda...



VW mette il turbo all'auto

I titoli delle quattro ruote si sono ripresi dopo che la casa tedesca ha deciso di pagare per il ...



Morningstar promuove l'Ipo di Ferrari

Gli analisti valutano positivamente la quotazione del Cavallino e giudicano vantaggioso acquistar...



MIISI, Italia meglio dell'Europa

L'indice di sentiment su Piazza Affari, calcolato da Morningstar, sale a 78 punti per la prima vo...



Morningstar, i fondi più seguiti a maggio

La classifica resta praticamente invariata rispetto ad aprile. Carmignac Patrimoine è al primo po...



La frontiera scommette sull'Africa

Aumentano gli investimenti esteri nel Continente nero. E con la crescita della forza lavoro molti...



Le Borse considerano l'addio di Atene

Europa negativa. Secondo gli operatori l'uscita della Grecia dalla moneta unica ora è possibile. ...



Bollettino Morningstar N.26 del 4 - 8 luglio 2016

In sintesi le novità nell'industria del risparmio.



Non tutto fa paura ai fondi

LA CLASSIFICA. A giugno, gli investitori hanno cercato protezione da Brexit e dai dati Usa ed eur...



I fondi più esposti al settore auto

Nome	Categoria Morningstar	Prodotto	Componenti Auto %	Sub
UBS (Lux) EF Asian Consum (USD) P	Sector Equity Consumer Goods & Services		4,14	
Fonditalia Euro Cyclical	Eurozone Large Cap Equity		1,37	
JPM India A (dist) USD	India Equity	16,68	0,00	
Symphonia Lux Electric Vehicles Rev	EUR Flexible Allocation - Global		4,40	
EdRF Premiumsphere A-EUR	Sector Equity Consumer Goods & Services		0,00	

L'Italia gioca su troppi fronti

La congiuntura, l'uscita del Regno Unito dall'Ue e i problemi delle banche hanno condizionato l'a...

VIDEO: Donne, Esg e millennials, il

Nicola Ronchetti (GfK Eurisko), spiega l'importanza delle tematiche e tecnologiche per c...

In Giappone tornano i dubbi

Le categorie Morningstar dedicate al Sol Levante non regalano soddisfazioni agli investitori. Col...

Fonte: Morningstar Direct. Dati disponibili al 31 maggio 2016. Esposizioni di portafoglio nette.

Il Sustainability Score è il punteggio di sostenibilità, in termini ESG, basato sul rating attribuito ai singoli titoli da Sustainalytics. E' utile appartenenti a differenti categorie Morningstar dal punto di vista dell'ambientali, sociali e di governance.

Titoli citati nell'articolo

Nome Titolo	Prezzo	Cambio (%)	Morningstar Rating
Fiat Chrysler Automobiles NV	5,21 EUR	↑ 1,96	★★★★★
Symphonia Lux Electric Vehicles Rev	10,23 EUR	↓ -1,40	-
Tesla Motors Inc	215,76 USD	↑ 0,62	★★★
Volkswagen AG	106,95 EUR	↑ 0,75	★★★★★

Le informazioni contenute in questo articolo sono esclusivamente a fini educativi e informativi. Non hanno l'obiettivo, né possono essere considerate un invito o incentivo a comprare o vendere un titolo o uno strumento finanziario. Non possono, inoltre, essere viste come una comunicazione che ha lo scopo di persuadere o incitare il lettore a comprare o vendere i titoli citati. I commenti forniti sono l'opinione dell'autore e non devono essere considerati delle raccomandazioni personalizzate. Le informazioni contenute nell'articolo non devono essere utilizzate come la sola fonte per prendere decisioni di investimento.

Info autore



Sara Silano è caporedattore di Morningstar in Italia

[Aiuto](#)
[Glossario](#)
[Licensing](#)
[Opportunities](#)
[Data Opportunities](#)
[Lavora con noi](#)
[Contatti](#)
[Pubblicità](#)
[Mappa del sito](#)
[RSS](#)

Siti Internazionali Imposta come homepage

© Copyright 2016 Morningstar. Partita IVA 13211680157. Tutti i diritti sono riservati. Si prega di leggere attentamente Termini e Condizioni e Politica per la Privacy.

Il Morningstar Star Rating per le azioni è assegnato in base alla stima dell'analista del Fair Value di un'azione. Non è un dato di fatto, bensì una proiezione/opinione. Lo Star Rating è determinato da quattro elementi: (1) la nostra valutazione del vantaggio competitivo dell'azienda (Economic Moat), (2) la nostra stima del Fair Value dell'azione, (3) la nostra incertezza su tale stima (Uncertainty) e (4) il prezzo corrente di mercato. Tale processo porta all'assegnazione di un rating espresso con le stelle. Ogni stella ha un significato preciso e il rating viene aggiornato giornalmente. 5 stelle rappresentano la convinzione che l'azione offra un buon valore al suo prezzo corrente (cioè che sia a sconto); 1 stella che l'azione non sia a sconto. Se le nostre ipotesi basate sui singoli casi sono corrette, il prezzo di mercato con il tempo convergerà sulla nostra stima di Fair Value (il nostro orizzonte di riferimento sono tre anni). Gli investimenti in titoli sono soggetti al rischio di mercato e ad altri rischi. La performance passata di un titolo può essere replicata o meno in futuro e non è indicativa della performance futura. Per informazioni dettagliate relative al Morningstar Star Rating per le azioni, si rimanda a

La Stima del Quantitative Fair Value rappresenta la stima di Morningstar del valore odierno dell'azione di una società, espresso in dollari per azione. La Stima del Quantitative Fair Value si basa su un modello statistico derivato dalla Stima del Fair Value che gli analisti azionari di Morningstar assegnano alla società e include una previsione finanziaria sull'azienda. La Stima del Quantitative Fair Value è calcolata giornalmente. Non è un dato di fatto, bensì una proiezione/opinione. Gli investimenti in titoli sono soggetti al rischio di mercato e ad altri rischi. La performance passata di un titolo può essere replicata o no in futuro e non è indicativa di una performance futura. Per informazioni dettagliate relative alla Stima del Valore Equo Quantitativo, clicca qui